

1989/90: Condannati al successo

La presenza di una nuova sede è sempre di stimolo per gli atleti di una società sportiva. Infatti il nuovo anno agonistico si apre con motivazioni crescenti per atleti e dirigenti e i risultati non tardano a venire.

Nell'estate del 1989 lo Zerno si muove nel migliore dei modi. In quel momento è presidente, direttore sportivo, allenatore e responsabile delle pubbliche relazioni: grazie ai suoi contatti riesce a trovare una nuova sede e un nuovo atleta di livello per affrontare la più impegnativa serie D1.

Nei primi due anni di attività la palestra delle scuole medie di Colorno era disponibile per due ore nelle giornate di lunedì e mercoledì, con i minuti contati. Poi c'era il sabato pomeriggio per le partite in casa, ma con gli occhi di oggi il tempo a disposizione era veramente ristretto. Ed ecco che si avvera la possibilità di un posto quasi solo per noi: si trasloca al CRAL Farnese, circolo ricreativo storico del territorio colornese che apre una finestra anche sul tennistavolo.

Il circolo ricreativo aziendale dei lavoratori CRAL Farnese nasce negli anni 50 come dopolavoro dei dipendenti delle unità sanitarie della zona. L'ospedale psichiatrico, che dà a Colorno il poco gradevole appellativo di "Paese dei matti", la casa di riposo per anziani e l'ospedale vero e proprio coi loro dipendenti sentono la necessità di un luogo di ritrovo e aggregazione. Il circolo dopolavoristico quindi nasce e prospera, per merito dei dipendenti di quelle strutture ospedaliere che negli anni vengono definite "La FIAT di Colorno". Si parte con il bar, poi arrivano il bocciodromo, i campi da tennis open e indoor, la pista di pattinaggio, i corsi di vario tipo per ragazzi e adulti, le feste con orchestra, il campo da calcetto e quello per la pallavolo.

Al TT Colorno nel 1989 viene assegnata per le partite

una stanza in cui sta comodamente un tavolo, mentre per gli allenamenti si aggiunge lo stanzone al piano superiore sopra al bar. La stanza viene ottenuta ma non è gratuita: va pulita adeguatamente, vanno rimosse tutte le suppellettili rimaste da chissà quanto tempo e va mantenuta in ordine. Si arriva quindi all'ennesimo bagno di sudore: in una sera, grazie soprattutto allo Zerno e a Cesare, la stanza viene svuotata. Nei giorni successivi tutti danno una mano per pulire e mettere in ordine, ma il lavoro più pesante è quello fatto la prima sera.

L'organizzazione logistica è separata a seconda di partite di campionato e allenamenti: per le partite c'è solo la stanza al piano terra in cui può essere montato solo un tavolo, mentre per gli allenamenti si montano due tavoli anche nello stanzone. Quindi chi deve cambiare compagno di allenamento può darsi che debba passare dallo stanzone al primo piano alla stanza al piano terra con questa procedura: deve fermarsi, vestirsi per non prendere freddo, scendere le scale, attraversare il cortile del CRAL, svestirsi e ricominciare ad allenarsi nella stanza. Procedimento inverso, ma ugualmente complicato e inopportuno, per chi dalla stanza deve passare allo stanzone.

Dopo due anni di partite di campionato in casa organizzate al sabato pomeriggio, nella stagione 1989/90 si decide di giocare alla domenica mattina alle 10.00. Si costringono le altre squadre alla levataccia mattutina, ma anche i portacolori del TT Colorno devono presentarsi in stanza prima delle 9.00: non è tanto presto ma non è nemmeno tanto tardi per ragazzi di 20 anni che al sabato sera fanno le ore piccole e passano la serata in discoteca.

Negli anni a venire in ogni caso le levatacce saranno tante anche per i nostri atleti, perché le distanze aumenteranno sempre di più, di pari passo con la crescita tecnica, agonistica e organizzativa della società.

Lo spostamento della sede di gioco è uno dei successi dello Zerno per l'anno agonistico, ma non è l'unico. Arriva un

nuovo atleta a rinforzare la squadra per il campionato di D1 che si presenta molto impegnativo: si tratta di Gaetano, fermo da qualche anno ma con un passato glorioso. Oltre alla presenza in tutte le categorie agonistiche dalla D2 fino alla serie A2 con il TT Parma, conta varie stagioni di serie A1 nella società sportiva Bowling Bologna. Di tutti i giocatori passati dalla nostra società, Gaetano è senza dubbio quello con il palmares più glorioso. È anche l'unico che può dire di aver battuto Massimo Costantini, la gloria del tennistavolo italiano, l'atleta che vanta il maggior numero di presenze in nazionale considerando tutti gli sport, davanti anche a Dino Zoff, 452 presenze in 22 anni a cui vanno aggiunte 50 presenze in nazionale giovanile.

Con il doppio colpo grosso, il TT Colorno si presenta ben preparato ad affrontare il nuovo campionato di serie D1. Ci si mantiene sempre a livello regionale, ma arrivano nuovi avversari: oltre alle già vecchie conoscenze TT Parma, TT Carpi e TT Fontanellato, sono in girone con noi il TT Valnure, la Polisportiva Reno Centese, il TT Nettuno e il TT Villa d'Oro. Il TT Vanlure è la prima squadra piacentina che ci capita di affrontare, così come la Polisportiva Reno Centese è la prima avversaria ferrarese.

Una nota di merito la guadagna sicuramente il TT Nettuno per i giocatori che mette in campo: due giocatori su tre fanno parte del Trio Reno, terzetto comico molto in voga alla fine degli anni '80 che imperversa su Italia Uno al Drive In, trasmissione di cabaret ancora oggi citata come vetta della comicità italiana.

Se il TT Nettuno merita una citazione per gli aspetti artistici, la segnalazione principale per meriti tecnici e sportivi la merita il TT Villa d'Oro, le Furie Rosse o Armata Rossa del Tennistavolo. Società sportiva modenese ancora esempio di eccellenza per tutti gli ambiti riguardanti il nostro sport: squadre in tutte le serie dalla D2 alla A1, tavoli fissi in costante

aumento negli anni, responsabili tecnici di altissimo profilo, atleti che osservano in modo religioso e devoto l'obbligo di indossare la divisa sociale, giocatori che hanno scritto la storia del tennistavolo in Italia e all'estero, rappresentanti continuamente convocati in nazionale e uno dei migliori settori giovanili di tutto il movimento pongistico italiano. Tra i simboli della Villa d'Oro bisogna citare Giovanni Bisi, unico italiano al momento ad aver vinto un titolo internazionale di singolo: campione europeo allievi nel 1975, nessun altro italiano si è più avvicinato a un risultato simile. Negli incontri disputati nella loro sede, niente è lasciato al caso: pulizia e ordine, rispetto dei tempi, presenza di tecnici e giudice arbitro adeguatamente preparati. Più che mai tanto di cappello di fronte a una società come quella.

Ancora una volta però si distingue tra organizzazione societaria e valore tecnico delle squadre scese in campo: sia all'andata che al ritorno la partita viene vinta dal TT Colorno che si dimostra incessantemente squadra tenace e caparbia.

Il numero dei tavoli da utilizzare per gli allenamenti aumenta. Oltre a quello comprato alla fine del primo anno e a quello rimasto dal comitato provinciale, arriva un nuovo tavolo grazie a Paolo: figlio di un falegname, con tutta l'esperienza necessaria sia sul legno che sulle cerniere di raccordo, Paolo realizza da solo un tavolo che verrà utilizzato con continuità negli anni a venire. Non potrà essere usato nelle gare ufficiali perché non prodotto da una ditta certificata dalla federazione, ma si dimostrerà di qualità decisamente migliore rispetto a tanti altri tavoli ufficialmente omologati.

Il campionato comincia e la squadra va comunque bene: si parte con due vittorie e poi si alternano partite vinte e partite perse. In linea di massima il TT Colorno rimane al quarto posto, lontano dalla vetta mantenuta dal TT Fontanellato ma anche lontano dagli ultimi posti e quindi dalle acque paludose della retrocessione.

Si continua poi con il reclutamento delle giovani leve colornesi da avviare al Tennistavolo: con il passaggio al CRAL Farnese arrivano vari bambini delle elementari o delle medie disponibili, almeno a parole, ad imparare a giocare. A questi bimbi e ragazzini però piace anche giocare a nascondino, fare due tiri col pallone e fare due chiacchiere tra di loro. L'impegno con il TT Colorno sulla carta dura due ore per due volte alla settimana, ma si fa solo mezz'ora di allenamento vero e proprio contro un'ora e mezza di pura ricreazione. In pratica queste giovanissime reclute del TT Colorno vengono al CRAL Farnese quasi solo per uscire di casa di sera, senza intenzione di imparare a giocare e migliorare il loro livello tecnico. Come è facile intuire, appena si chiede loro di aumentare l'impegno e di concentrarsi sul nostro sport almeno durante gli allenamenti, tutti si volatilizzano e della buttata dei nuovi ragazzini non rimane nessuno. A conti fatti questo si può considerare come il primo leggerissimo passo falso della società: si punta su alcuni aspiranti atleti, si impegna tempo con loro e si rimane dopo qualche mese con un pugno di mosche in mano.

I risultati della squadra comunque continuano ad essere confortanti e si mantiene la parte alta della classifica. Lo Zavo, laureatosi in Fisica, è partito per il militare, ma nel frattempo è tornato Andrea. Giocano anche lo Spaggio e il Leo, fino a quando anche lui non deve partire per fare il soldato. Paolo è rimasto, confermandosi una macchina da punti, mentre il Vito ha smesso.

Nel novembre del 1989, per la precisione il giorno 11, il TT Colorno gioca in via Barilla a Parma con il TT Parma, uno dei tanti derby che si susseguiranno negli anni. In quei giorni però lo Zerno è ricoverato all'ospedale maggiore di Parma per un'operazione chirurgica e non può essere presente all'incontro. La partita viene giocata e il TT Colorno vince 5 a 2 in relativa tranquillità. Subito dopo i giocatori e i dirigenti si

avviano verso l'ospedale per portare la felice notizia allo Zerno e salutarlo. Tutti insieme poi si festeggia con paste e spumante e si celebra la vittoria di quello che, fino ad oggi, è l'unico incontro della prima squadra che lo Zerno non è riuscito a vedere dall'inizio alla fine.

La squadra continua ad andare bene, ma c'è l'occasione di far esordire un nuovo giocatore, o meglio un vecchio giocatore di alto livello fermo da qualche anno. Si tratta del Deleterio, che vanta al suo attivo anche uno scudetto di serie A1 nella squadra del TT Parma. Giocatore di ottimo livello, qualche anno prima è stato scelto come riserva della squadra di serie A1: la squadra ha poi vinto lo scudetto, il Deleterio non è mai sceso in campo ma era in rosa, quindi lo si può considerare ex campione d'Italia a squadre. Vista la sua disponibilità a giocare e grazie ai legami di amicizia con Paolo e Gaetano, la lista dei nostri giocatori aumenta di uno e si continua coi buoni risultati.

Alla fine degli anni 80 e nei primi anni 90 il Totocalcio va ancora bene, quindi il CONI ha settimanalmente un nutrito gruzzoletto da cui attingere per le sue attività: tra queste c'è anche il pagamento degli arbitri fino al più basso livello che quindi sono sempre presenti. Qualche anno dopo la cuccagna finirà e la garanzia di presenza del settore arbitrale ci sarà solo dalla serie B2 in su. Tra i tanti arbitri occorre segnalarne uno di Bologna, il cui nome si è perso nella notte dei tempi, che non riusciva a sopportare il frastuono del pubblico di casa. La situazione si può immaginare facilmente. Si gioca in una stanza stretta generosamente chiamata palestrina, con pochi posti a sedere per il pubblico perché gli atleti da soli la occupano quasi interamente, con la torcida gialloverde costituita al massimo da dieci persone che più chiasso di tanto non possono fare. La torcida è gialloverde perché i colori sociali, mutuati dal Colorno Calcio, sono appunto il giallo e il verde, anche se le divise sono completamente verdi. Ad ogni punto del TT

Colorno il pubblico si scatena, ma la pazienza del giudice arbitro arriva al limite. Perde completamente o quasi la lucidità e impone un silenzio condizionato a tutti i supporter: "Basta! Non è possibile continuare con questa confusione, non potete esultare così tanto. Vi concedo di esultare solo ogni cinque punti, ad ogni cambio battuta". La situazione diventa quindi del tutto surreale: per quattro punti consecutivi fatti dal TT Colorno il pubblico deve tacere perché il giudice arbitro non consente di applaudire ed entusiasmarsi, mentre quando al quinto scambio sarebbe possibile esultare, magari il punto viene fatto dagli avversari e non c'è niente di cui gioire. Per fortuna negli anni a venire non si sono più verificati casi simili, un po' per il miglioramento degli spazio di gioco, un po' perché di arbitri se ne sono presentati meno e con maggior senno.

Il campionato prosegue senza intoppi: un po' si vince, ogni tanto si perde e si avvicina la fine del torneo. Le avversarie perdono qualche punto lungo la strada e il TT Colorno arriva ad essere terzo in classifica. Qui torna lo stellone colornese a portare fortuna alla nostra società: si comincia scoprendo che le squadre emiliano romagnole in serie C si sono salvate tutte, quindi sarà disponibile un posto in più. Saranno promosse non solo le prime due del girone emiliano e le prime due del girone romagnolo, ma anche la vincente dello spareggio tra le due terze. Il campionato finisce con l'ultima partita a Fontanellato, corazzata inattaccabile del girone Emilia: il TT Colorno arriva terzo e si prepara ad affrontare il TT Imola, terza del girone Romagna. Ma la sorte gira ancora a nostro favore: il TT Imola ha grossi problemi societari, non sa se riuscirà a fare il campionato successivo e rinuncia allo spareggio. Senza sforzi aggiuntivi il TT Colorno viene promosso in serie C e va a disputare una serie nazionale. Siamo nei primi mesi del 1990, più o meno due anni e mezzo dopo la fondazione della società datata fine 1987. In così poco tempo, sempre con la stessa struttura di dilettanti allo sbaraglio che

mettono un grande impegno ma per forza di cose sono costretti a improvvisare su quasi tutto, il TT Colorno passa dalla più bassa serie agonistica della Fitet a un campionato nazionale. Il prestigio della società aumenta, in paese tante persone cominciano a conoscere il Tennistavolo e ci confermiamo condannati al successo.

E come sempre ci aspettano mille altre incredibili avventure, a partire proprio dalla stagione successiva...